
Ensemble Salotto Europeo

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

La stagione concertistica fa rivivere oggi le emozioni di un tempo non lontano

Affreschi dei pittori Manieristi sulla vita di Cristo nel cinquecentesco Oratorio del Gonfalone a Roma. La stagione concertistica di quest'anno propone le voci di **Eleonora Contucci**, soprano, **Giampio Mastrangelo**, flauto, **Carlo Torlontano** corno e **Anna Grossi**, pianoforte. Diciamo le voci perché gli strumenti hanno voce, e che belle voci. Pubblico scelto e silenzioso, acustica perfetta. L'*Ensemble* è nato dal desiderio di questi artisti – grandi professionisti e docenti – di fondare **una associazione cameristica** che ripropone la tradizione degli ***Ensembles nei salotti e nelle corti europee***, con musiche di autori diversi, antichi e moderni, rappresentativi di un genere e di un'epoca. **Si tratta di far rivivere oggi le emozioni di un tempo non lontano, ma che è reso vicino dalla sensibilità e dalla bellezza delle esecuzioni.** Quando si parla di bellezza bisogna subito dire che essa è la qualità sia della **voce calda ed estesa del soprano Eleonora Contucci**, sia della morbidezza del corno, della estrosità del flauto e della delicatezza del pianoforte che accompagna, sottolinea in modo discreto. Un'arte quest'ultima non facile che esige un profondo **saper ascoltare le altre “voci”**: ed è questo il risultato, da parte di ogni musicista, che ha reso appagante il concerto. Gli autori passati in rassegna nei lieder sono stati **Gounod e Massenet, Roussel, Spohr e Proch, Ciardi, Diémer e Saint-Saens, Berlioz e Chaminade**. Una maggior parte, francese, come si nota. Musiche ora dolci, ora scherzose e vivaci, più spesso carezzevoli e sentimentali dal primo '800 al '900. Non è mancata la parte virtuosistica dove il flauto si è espresso ne **L'usignolo** di **Cesare Ciardi** per soprano flauto e pianoforte: una vera gara di abilità, fantasia e impegno tra voce umana e strumento, vinta con un ex aequo meritatissimo. Della serie, quando la musica da camera è davvero da camera, cioè **crea una simbiosi piacevole tra i partecipanti, una intimità che rafforza i rapporti umani e li pone su un piano più nobile**. È ciò che la musica, resa con amore, sa fare. Ed è accaduto al Gonfalone.